



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SPIN-OFF APPROVATO

INDIVIDUAZIONE DEI MORFOTIPI RURALI E DEI RELATIVI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO DELLE VALLI MARECCHIA E CONCA

LINEE GUIDA PER LA LORO CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE

COORDINAMENTO SCIENTIFICO: PROF. MAURO AGNOLETTI

**GRUPPO DI LAVORO: FRANCESCO PIRAS, FEDERICA CORRIERI, BEATRICE FIORE, ANTONIO SANTORO, MARTINA
VENTURI**

OTTOBRE 2020

HORIZONS s.r.l.

Sede legale: Studio Commerciale Fiore, via Vezzosi 15, 52100 Arezzo

Sede operativa: DAGRI, Univ. di Firenze, via S. Bonaventura 13, 50145 Firenze

tel. 055/275.5665 .5650 .5662 .5663

web: www.horizonspinooff.com

mail: info@horizonspinooff.com

pec: horizons@legalmail.it

P. IVA 02198150514

Sommario

1. Introduzione	3
2. Schede descrittive dei Morfotipi Rurali e dei relativi elementi caratteristici del paesaggio.....	5
3. La Carta del Patrimonio del paesaggio rurale del territorio del GAL.....	534

1. Introduzione

Questa relazione è relativa alla seconda fase del lavoro, che è incentrata sulla individuazione dei morfotipi rurali e dei relativi elementi caratteristici del paesaggio, oltre che sulla redazione di specifiche linee guida volte alla loro conservazione e valorizzazione. Inoltre è stata realizzata una cartografia del patrimonio del paesaggio rurale del territorio del GAL per favorire la diffusione della conoscenza degli elementi principali e distintivi del paesaggio locale, anche a fini promozionali e turistici.

I morfotipi rurali sono tipologie paesaggistiche omogenee basate sugli elementi caratteristici ed identitari del paesaggio rurale e sulla morfologia del territorio. Un morfotipo rurale è l'esito dell'interazione tra caratteri morfologici del territorio, presenza di assetti agro-silvo-pastorali e caratteristiche del sistema insediativo. Il peso esercitato da ciascuno dei fattori (morfologici, culturali, insediativi) nel caratterizzare un morfotipo è variabile. In alcuni contesti l'aspetto maggiormente qualificante è la relazione tra sistema insediativo e tessuto dei coltivi, in altre situazioni, sono le tipologie culturali a connotare maggiormente il paesaggio più di altri fattori.

Come evidenziato nella relazione della prima fase del lavoro, il territorio del GAL presenta caratteri diversi, non soltanto tra le due valli ma anche all'interno della stessa sono presenti tipologie paesaggistiche molto diverse, sia a causa della morfologia del territorio, sia a causa delle diverse attività agro-silvo-pastorali che vi sono state praticate per secoli. Per questi motivi, la suddivisione del territorio in morfotipi rurali permette non solo di identificare i caratteri identitari dell'area e definire potenzialità e criticità per ogni tipologia paesaggistica, ma anche di individuare le linee guida e gli orientamenti pianificatori più precisi e specifici per i diversi elementi caratteristici.

Dovendo suddividere il territorio in unità omogenee per identificare i principali elementi caratteristici del paesaggio e le linee guida per la loro conservazione e valorizzazione, la distribuzione spaziale dei morfotipi deve essere intesa come un'individuazione di massima di "areali" all'interno dei quali si verifica la prevalenza di una tipologia paesaggistica rispetto ad altre. I confini dei morfotipi non devono quindi essere interpretati come confini netti, ma piuttosto come zone di transizione tra diversi morfotipi, in corrispondenza delle quali una particolare tipologia paesaggistica tende a sfumare in un'altra. Occorre inoltre considerare che la complessità dei paesaggi del territorio del GAL è stata semplificata in una tassonomia che metta in evidenza i caratteri principali, ma che non è esaustiva delle caratteristiche di quella tipologia paesaggistica.

Come fase preliminare per la realizzazione di questo output cartografico, sono stati grossolanamente individuate le aree visivamente omogenee sulla cartografia dell'uso del suolo dell'attualità. Questi confini iniziali sono successivamente stati rielaborati ad un dettaglio geometrico maggiore utilizzando ortofoto, cercando di individuare elementi lineari permanenti come confini definitivi, mantenendo comunque la coerenza del territorio. Infine, per confermare la validità dei dati ottenuti a video e per correggere possibili errori non individuabili da foto aeree, sono stati svolti rilievi in campo tra settembre e ottobre 2020, che hanno inoltre permesso una descrizione accurata, la realizzazione di un dossier fotografico e l'identificazione degli elementi

caratteristici di ciascuna area. L'attribuzione dei nomi dei morfotipi indica sia la morfologia sia la tipologia di paesaggio rurale dominante.

Nel territorio del GAL sono stati individuati i seguenti 10 morfotipi rurali, successivamente descritti tramite schede sintetiche:

1. Morfotipo montano a prati, pascoli e seminativi con abbondante presenza forestale;
2. Morfotipo montano a prevalenza di boschi di latifoglie a copertura continua;
3. Morfotipo montano a prevalenza di boschi di latifoglie con presenza sparsa di prati, pascoli e seminativi;
4. Morfotipo collinare caratterizzato da seminativi e prati-pascoli, con diffusi fenomeni di rinaturalizzazione;
5. Morfotipo collinare dei seminativi a campi chiusi;
6. Morfotipo di pianura delle colture legnose intensive con seminativi;
7. Morfotipo collinare dell'alternanza di bosco, oliveti e seminativi;
8. Morfotipo collinare dei seminativi in aree a bassa pressione insediativa;
9. Morfotipo dell'olivicoltura di medio versante;
10. Morfotipo dei seminativi semplici di pianura a maglia medio-ampia.

La cartografia completa dei Morfotipi Rurali è allegata alla presente relazione (Allegato 4).

2. Schede descrittive dei Morfotipi Rurali e dei relativi elementi caratteristici del paesaggio

Morfotipo	1. Morfotipo montano a prati, pascoli e seminativi con abbondante presenza forestale
Superficie	4.307 ettari
Descrizione sintetica	Il Morfotipo montano a prati, pascoli e seminativi con abbondante presenza forestale, si trova nella zona appenninica della Valmarecchia, ad altitudini comprese tra i 357 e i 1.352 m s.l.m, nei comuni di Pennabilli e Casteldelci. Il 61% del territorio del morfotipo in questione è coperto da foreste, in particolare da boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni, per un totale di 1.690 ettari. Solo 404 ettari sono boschi a prevalenza di faggio, localizzati soprattutto alle quote più elevate. Il secondo uso del suolo presente nell'area sono i seminativi, con 837 ettari, seguiti da prati e pascoli con 562 ettari. Entrambi questi usi del suolo si trovano in gruppi omogenei, che sfumano verso il bosco attraverso l'arbusteto, alternandosi con lingue di vegetazione arborea. Seminativi, prati e pascoli caratterizzano fortemente il territorio del morfotipo, e si presentano in ottimo stato di conservazione grazie al costante utilizzo per l'allevamento di bovini e in misura minore, di ovini ed equini. I pascoli localizzati nella parte est, vicino al Parco del Sasso Simone e Simoncello sono più ampi e caratterizzati dalla presenza di affioramenti rocciosi. Spesso i pascoli e i prati sono caratterizzati dalla presenza a bordo campo di filari di specie arboree come salici e aceri campestri, potati o capitozzati. Frequenti la presenza di alberi sparsi di cerro all'interno dei prati pascoli e dei seminativi.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Alberature di confine nei prati-pascoli, sottoposti a potature o capitozzature. • Alberi sparsi all'interno di prati-pascoli e seminativi. • Mosaico complesso caratterizzato da alternanza di superfici boscate e di aree aperte. • Scarsa presenza di edificato sparso.
Principali criticità	• Presenza di impianti di arboricoltura da legno, talvolta di specie non autoctone.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione	• Valorizzazione dell'attività pascoliva con implementazione delle attività ricettive e miglioramento della viabilità e della sentieristica. • Mantenimento delle alberature a filari e di quelle sparse con continuazione delle pratiche di potatura e capitozzatura.

<i>degli elementi caratteristici</i>	• Mantenimento dei pascoli con il pascolo brado. • Evitare eccessiva diffusione di impianti di arboricoltura da legno.
<i>Dossier fotografico</i>	 <i>Prati al limitare del bosco divisi da alberature.</i>  <i>Ampio pascolo con esemplare di quercia in località Bigotta di Sopra, Casteldelci.</i>



Impianto di arboricoltura da legno di Pawlonia in località Ca' Romano, Pennabilli.



Pascolo a circa 850 m s.l.m. lungo la S.P. 84, nel comune di Pennabilli, al confine con il Parco del Sasso Simone e Simoncello.

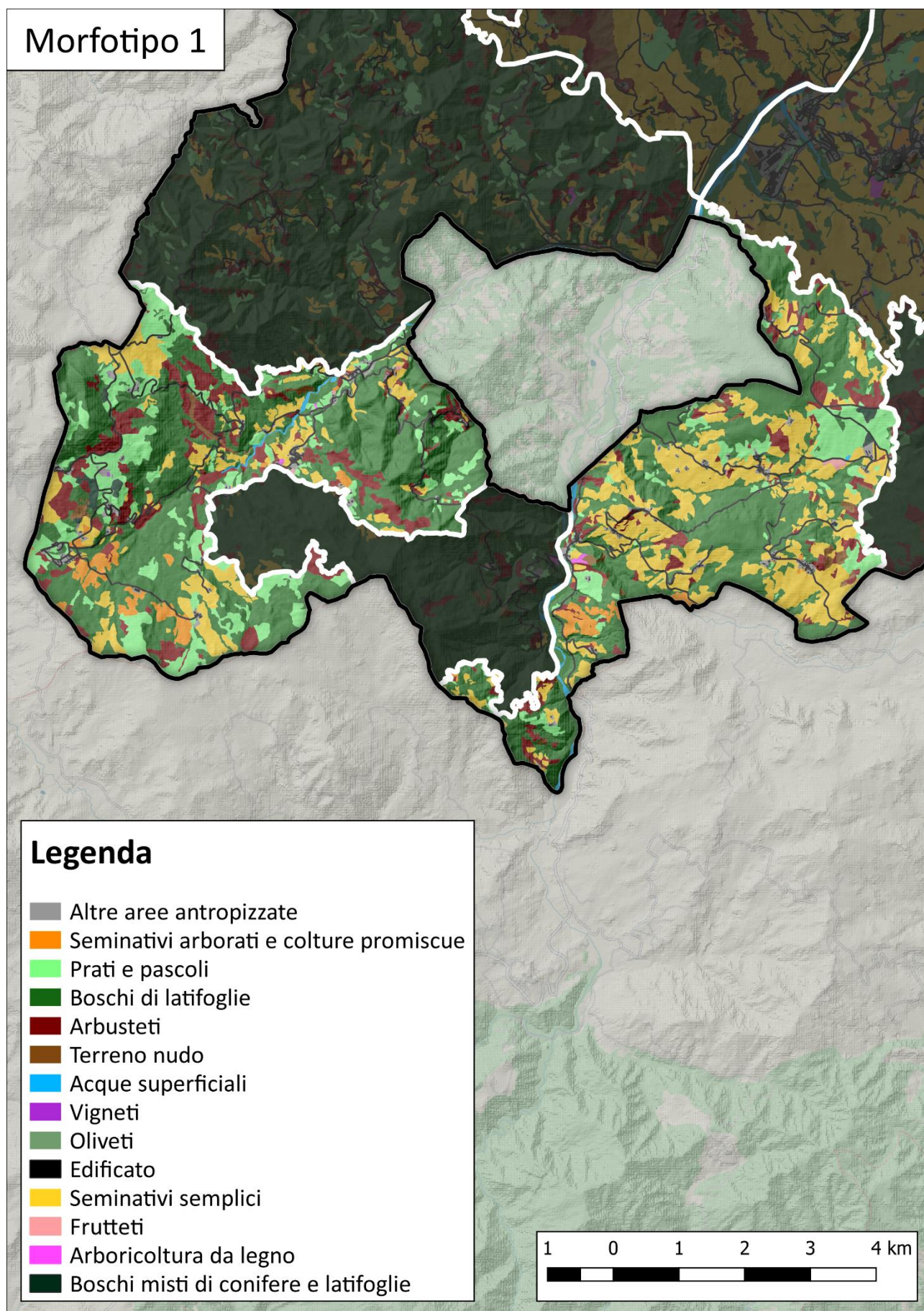


Pascolo a circa 1000 m s.l.m. nel comune di Casteldelci, divisi da alberature a bordo campo a prevalenza di querce e acero.



Pascolo a circa 1000 m s.l.m. nel comune di Casteldelci, con presenza di alberi isolati e di alberature a bordo campo a prevalenza di querce e acero.

Morfotipo 1

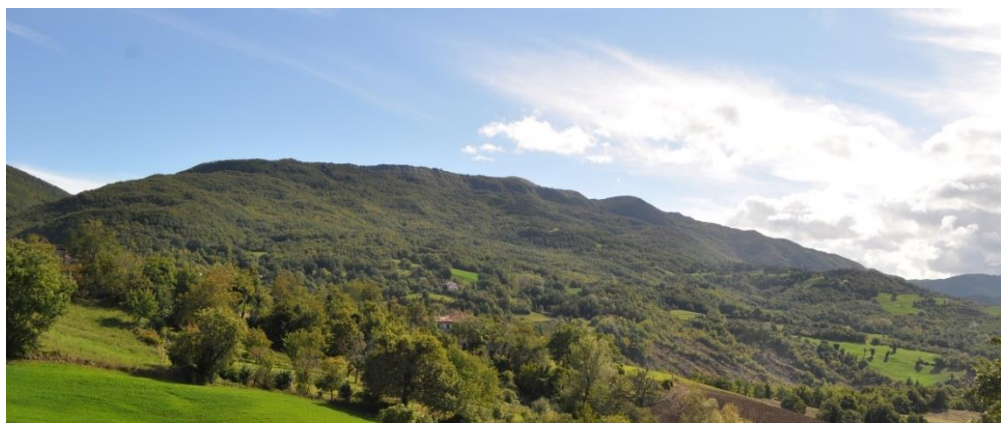


Morfotipo	2. Morfotipo montano a prevalenza di boschi di latifoglie a copertura continua
Superficie	2.979 ettari
Descrizione sintetica	Il Morfotipo 2, si trova in prossimità dell'arco appenninico, nei comuni di Casteldelci e Pennabilli, ad un'altitudine media di 882 m s.l.m. parte di questo morfotipo ricade all'interno del Parco regionale Sasso Simone e Simoncello. Il territorio è prettamente forestale (91%), ma sono presenti sparsi e radi pascoli sull'intera superficie. Trovandosi a quote elevate, la maggior parte dei boschi è composta da faggi (1.259 ettari). Sono presenti in modo significativo anche i boschi di querce, carpini e castagni, con 1.039 ettari. In particolare la porzione di territorio inclusa nel Parco di Sasso Simone e Simoncello è caratterizzata da ampie e continue cerrete. I boschi misti con conifere sono ridotti a soli 29 ettari. I seminativi, e più in generale i territori destinati all'agricoltura, sono solo il 7%. Questi si trovano soprattutto alle quote più basse, verso il fondovalle. Il 12% del territorio è occupato da arbusteti, a testimonianza di fenomeni di successione secondaria su terreni un tempo destinati ad attività agro-pastorali.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Ampie distese boscate di latifoglie (cerro e faggio). • Sparsa presenza di fenomeni calanchivi e di affioramenti rocciosi.
Principali criticità	• Fenomeni di abbandono delle rare aree aperte.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici	• Mantenimento della composizione specifica del bosco. • Valorizzazione della fruibilità delle aree boscate tramite l'implementazione della sentieristica e di pannelli informativi.

**Dossier
fotografico**

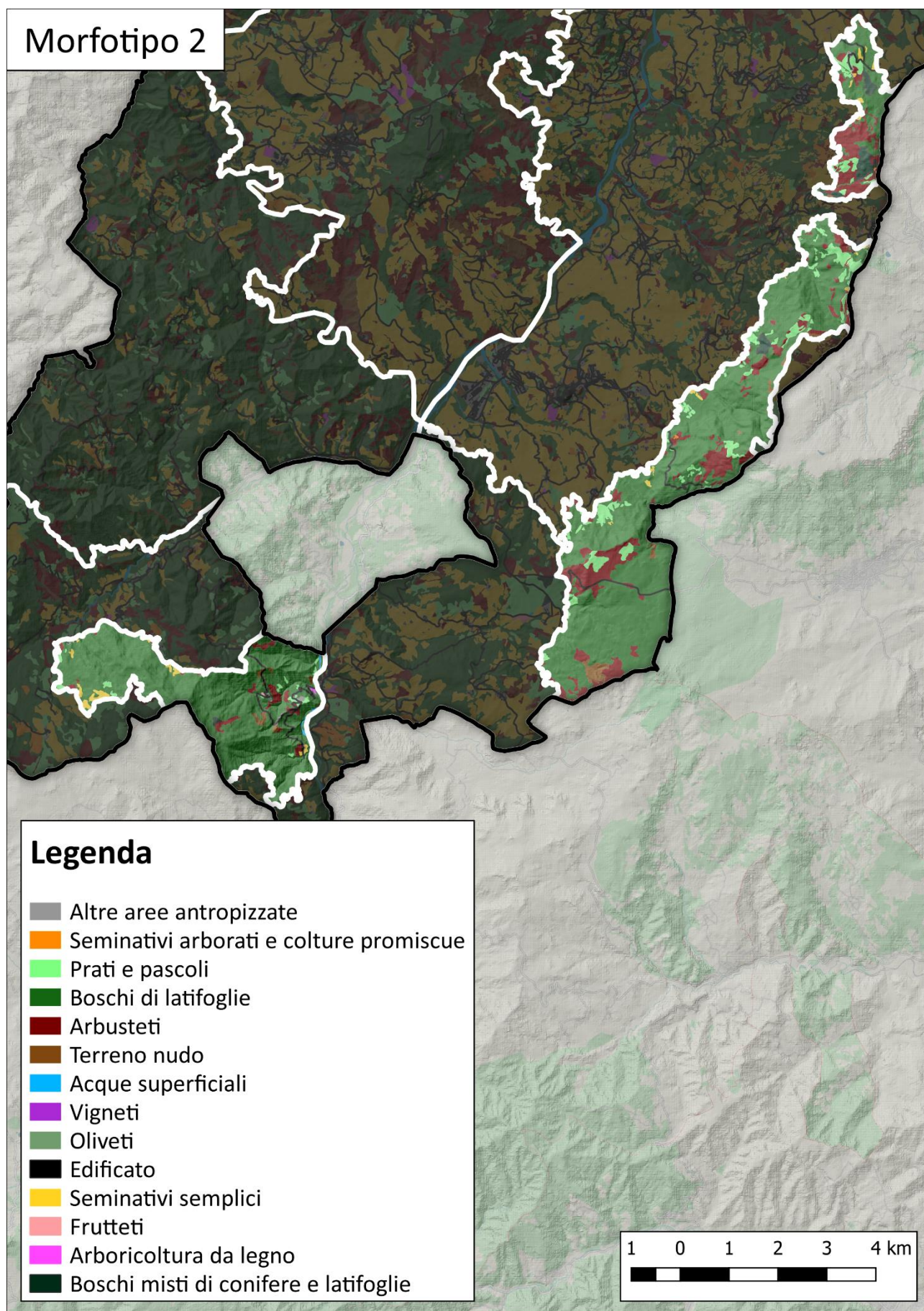


L'ampia e continua fascia boscata a prevalenza di cerro, che si estende sul crinale nella zona del Parco del Sasso Simone e Sasso Simoncello.



L'ampia e continua fascia boscata a prevalenza di cerro, che si estende sul crinale nella zona del Parco del Sasso Simone e Sasso Simoncello.

Morfotipo 2



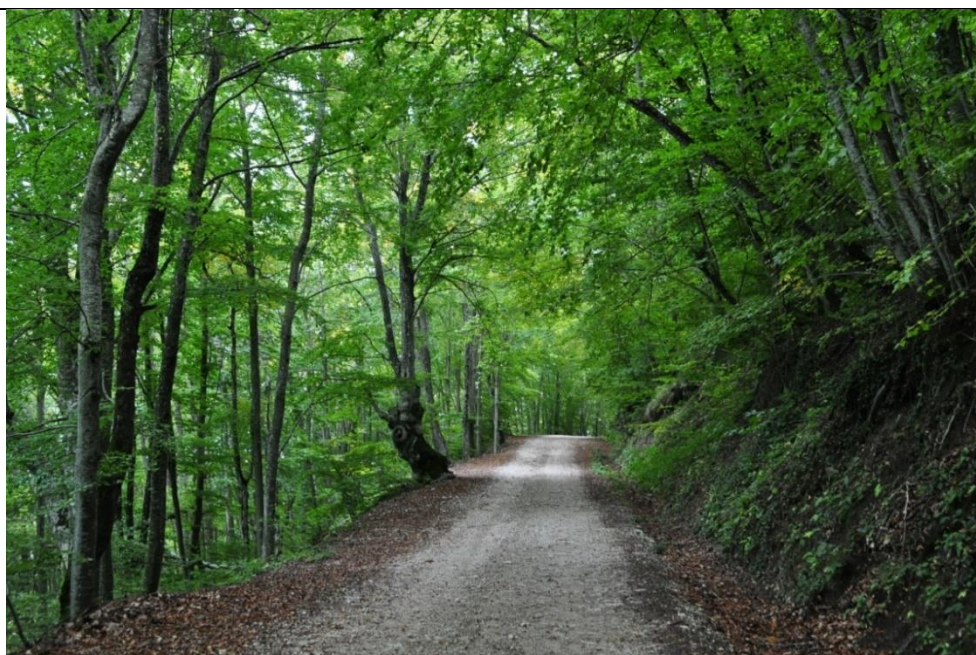
Morfotipo	3. Morfotipo montano a prevalenza di boschi di latifoglie con presenza sparsa di prati, pascoli e seminativi
Superficie	5.138 ettari
Descrizione sintetica	Il Morfotipo montano a prevalenza di boschi di latifoglie con presenza sparsa di prati, pascoli e seminativi è molto eterogeneo. Si estende nei comuni di Casteldelci e Sant'Agata Feltria ad altitudini comprese tra i 162 e i 1.094 m s.l.m. L'81% del territorio del morfotipo 3 è ricoperto da vegetazione arborea. Nello specifico 3.143 ettari sono boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni e solo 424 sono boschi a prevalenza di faggi. Molti di questi boschi sono regolarmente utilizzati a ceduo. Il comparto agricolo riveste un ruolo fondamentale nel morfotipo in questione, infatti occupa il 14% del territorio. I seminativi sono il primo uso del suolo agricolo più presente con 400 ettari, seguiti da prati e pascoli con 307 ettari. Questi usi del suolo sono sparsi a macchia di leopardo sull'intero territorio, inframezzati ad aree boscate e arbustive. Quest'ultimo uso del suolo è presente in ben 500 ettari del morfotipo. Le aree calanchive, il terreno nudo e affioramenti rocciosi occupano 173 ettari e si ritrovano soprattutto nella parte a nord del morfotipo.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Presenza di ampie superfici boscate a prevalenza di boschi misti di faggio, frassino e acero, gestite a ceduo. • Presenza di fustaie di faggio. • Presenza di calanchi e affioramenti rocciosi. • Limitata presenza di alberature sparse nelle aree destinate ad attività agro-pastorali.
Principali criticità	• Abbandono del governo a ceduo. • Abbandono delle attività agro-pastorali e conseguente avanzata del bosco e degli arbusteti.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici	• Mantenimento del governo a ceduo. • Miglioramento della viabilità.



Il morfotipo 3 presenta una copertura a prevalenza di boschi di latifoglie inframezzati da prati, pascoli e seminativi, anche su pendenza elevate.



Prati e pascoli si inseriscono in una continua copertura forestale.



Faggeta a circa 1000 m s.l.m. in prossimità della piccola chiesa di Madonna del Piano, nel comune di Casteldelci.



Calanchi e affioramenti rocciosi a circa 900 m s.l.m. caratterizzano le pendici sopra la località di Fraghetto, nel comune di Casteldelci.

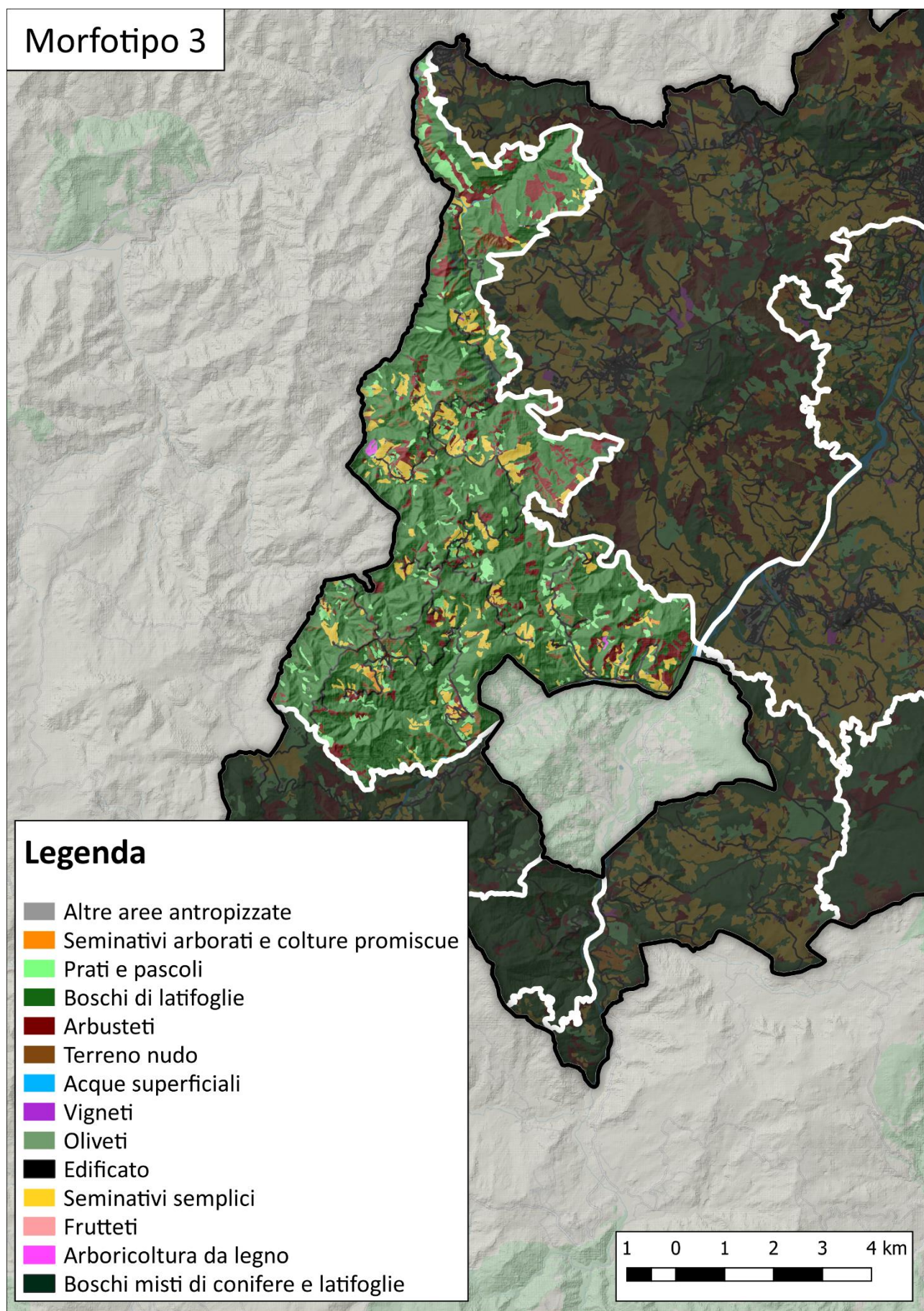


Ceduo misto di orniello, acero e faggio.



Seminativi e prati-pascoli circondati dal bosco con presenza di esemplari sparsi di alberi isolati.

Morfotipo 3



Morfotipo	4. Morfotipo collinare caratterizzato da seminativi e prati-pascoli, con diffusi fenomeni di rinaturalizzazione
Superficie	10.526 ettari
Descrizione sintetica	Il morfotipo 4 si estende nei comuni di Sant'Agata Feltria, Novafeltria, Talamello e Poggio Torriana, ad un'altitudine media di 435 metri s.l.m. Il territorio in questione è interessato da vistosi fenomeni di rinaturalizzazione soprattutto alle quote più elevate, che si aggirano intorno ai 930 metri s.l.m. Infatti il 48% del territorio è ricoperto da vegetazione arborea e arbustiva: 2.152 ettari sono occupati da arbusteti e 2.039 da boschi di querce, carpini e castagni. La ampia presenza di arbusteti, ai margini del bosco, evidenzia l'abbandono delle aree marginali negli ultimi anni. I prati-pascoli, con 542 ettari, sono relegati in prossimità delle aree a vegetazione arborea e/o arbustiva. Il 38% del territorio è destinato al comparto agricolo. In particolar modo i seminativi, con più di 3.000 ettari, sono l'uso del suolo dominante. Sono presenti, con 42 ettari, impianti di arboricoltura da legno, di cui alcuni abbandonati. Presenza di aree calanchive, rocce affioranti e terreni nudi, distribuite in modo disomogeneo a nord ed a ovest dell'area. In prossimità del fondo valle, il morfotipo è caratterizzato da un'ampia e recente espansione urbanistica.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Alberature a filare a bordo campo. • Presenza diffusa di salici capitozzati. • Alberature sparse a prevalenza di cerri nelle aree agro-pastorali. • Presenza di castagneti da frutto con piante monumentali.
Principali criticità	• Elevato e progressivo abbandono delle aree agro-pastorali con conseguente rinaturalizzazione. • Espansione delle aree edificate nel fondovalle.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici	• Recupero delle aree abbandonate con rimozione della vegetazione arbustiva. • Implementazione delle attività agro-pastorali. • Mantenimento dei castagneti da frutto e delle alberature in filare e sparse nelle aree aperte. • Evitare l'espansione di impianti di arboricoltura da legno.



Veduta panoramica di aree aperte e aree boscate nel morfotipo 4.



Castagneti da frutto a circa 500 m s.l.m. nel comune di Talamello.



Seminativi alternati a zone calanchive e a ex-coltivi in via di rinaturalizzazione a seguito dell'abbandono nel comune di Talamello.



Ampi seminati con alberature in località Camporosso, Novafeltria.

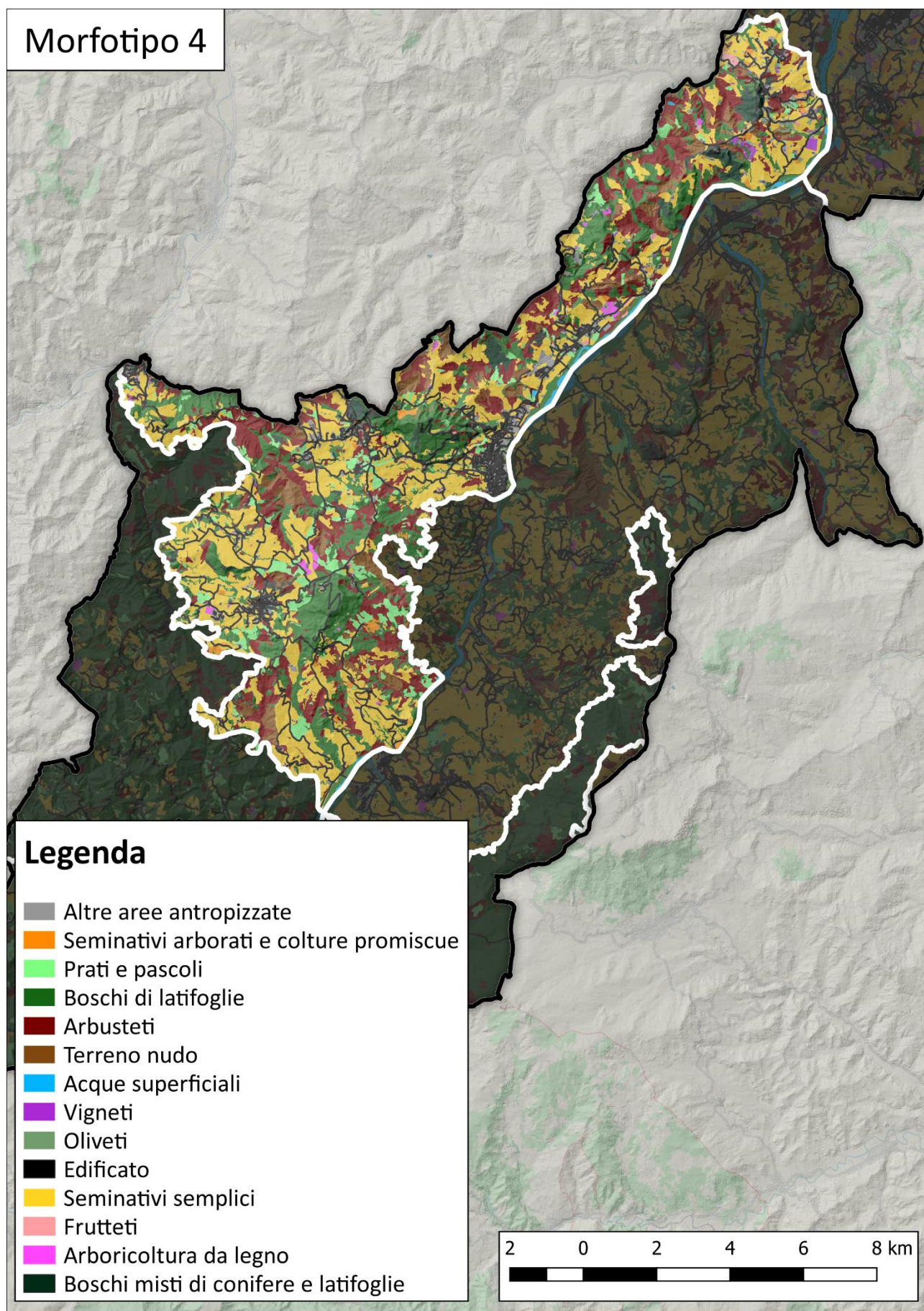


Aree calanchive e soggette a progressiva rinaturalizzazione in località Camporosso, Novafeltria.



Le pendici dominate dal castello di Sant'Agata Feltria sono interessate da estesi fenomeni di successione secondaria su terreni un tempo utilizzati per attività agro-pastorali.

Morfotipo 4



Morfotipo	5. Morfotipo collinare dei seminativi a campi chiusi
Superficie	11.864 ettari
Descrizione sintetica	Il morfotipo collinare dei seminativi a campi chiusi è molto vasto e si estende nei comuni di Pennabilli, Maiolo, San Leo e Verucchio, tra altitudini comprese tra i 116 e i 1.390 m s.l.m. È caratterizzato da un mosaico policolturale, a prevalenza di seminativi a campi chiusi, cioè delimitati da filari e alberature a confine. Sono presenti anche alcuni prati-pascoli e aree boscate nelle zone di crinale. Nello specifico, il 52% del territorio è destinato all'agricoltura, di cui più della metà costituito da seminativi. Le altre colture, come oliveti e vigneti, sono marginali e sono destinate ad una produzione familiare. Le zone forestali rivestono un ruolo importante nel morfotipo 5, in quanto creano un mosaico del paesaggio diversificato e complesso. In generale, la parte forestale ricopre il 35% del territorio, con 2.454 ettari di boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni e 1.334 di vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione. Soprattutto il versante destro del torrente Mazzocco presenta infatti ampie aree in cui le attività agro-pastorali sono state abbandonate ed i terreni sono interessati da successioni secondarie. Il morfotipo ha un'ampia area, nel comune di Maiolo, caratterizzata da aree calanchive, che in misura minore si trovano sparse anche nel comune di San Leo. Oltre all'edificato dei centri urbani storici, si trovano case e poderi sparsi per l'intero territorio, oltre che una zona industriale nella parte nord del morfotipo, lungo il fiume Marecchia.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Mosaico a campi chiusi con alberature di confine anche di grosse dimensioni o con salici capitozzati. • Alberi sparsi all'interno di aree agro-pastorali. • Aree calanchive.
Principali criticità	• Abbandono delle aree agro-pastorali con conseguente rinaturalizzazione. • Espansione delle aree edificate nel fondovalle.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione	• Mantenimento della struttura a campi chiusi. • Mantenimento degli interventi di potatura o capitozzatura sulle piante di filare. • Recupero delle aree abbandonate con rimozione della vegetazione arbustiva.

<i>degli elementi caratteristici</i>	
<i>Dossier fotografico</i>	 <i>Prati con alberature sparse di querce e salice, sullo sfondo l'abitato di San Leo.</i>  <i>Calanchi sotto la Rocca di Maiolo.</i>



Salici capitozzati a bordo campo.



Il Morfotipo 5 è caratterizzato da un mosaico a campi chiusi, con aree a seminativo e piccoli boschi.

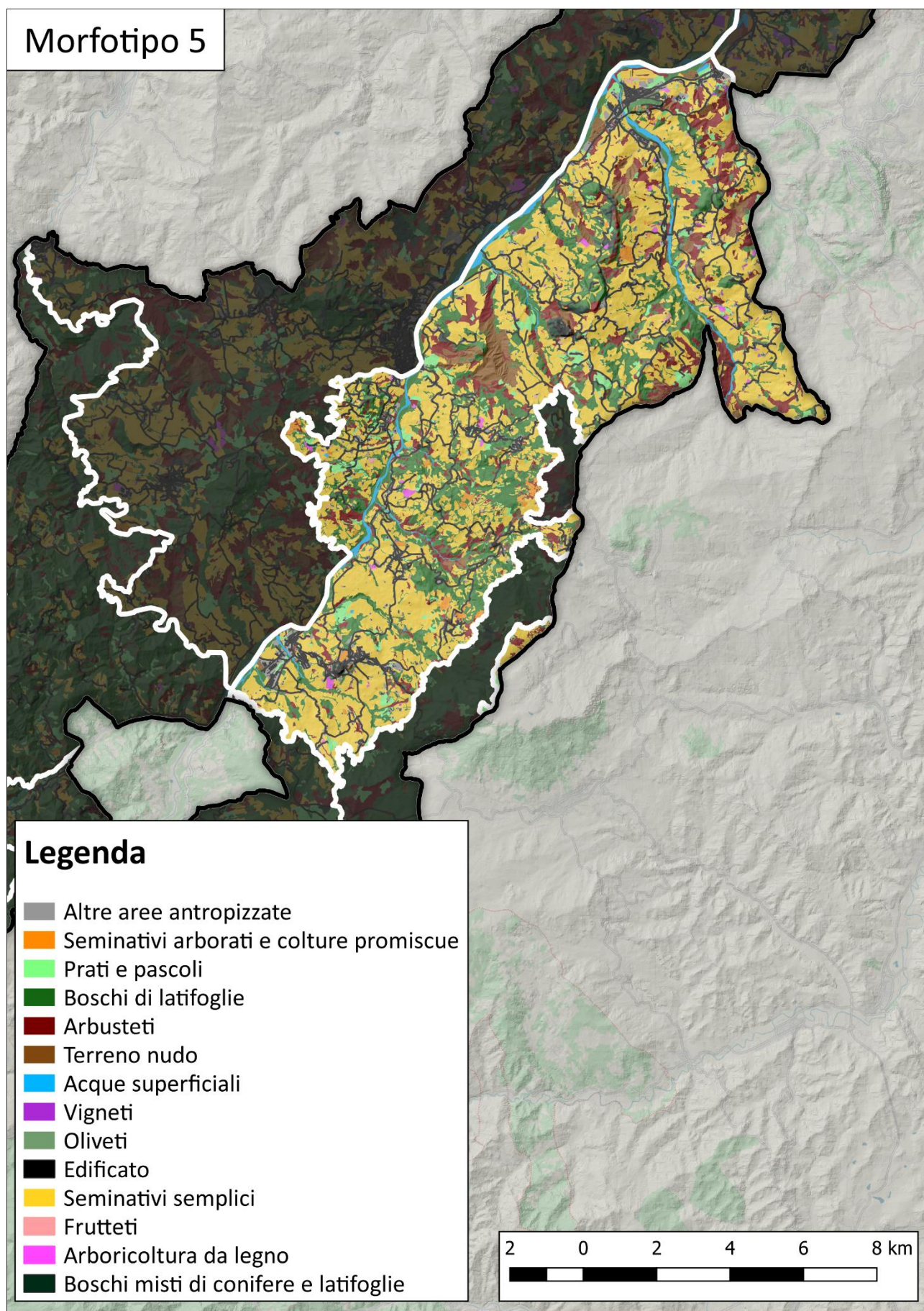


Veduta panoramica del Morfotipo 5, da cui è evidente la struttura a campi chiusi del mosaico paesaggistico.



Alberature isolate all'interno di un seminativo e terreni abbandonati e invasi da arbusteti.

Morfotipo 5



Morfotipo	6. Morfotipo di bassa collina delle colture legnose intensive con seminativi
Superficie	12.760 ettari
Descrizione sintetica	Il morfotipo 6, che si estende nei comuni di Poggio Torriana, Verucchio, Coriano, San Clemente e Montescudo-Monte Colombo, è il più esteso. L'altitudine media è 113 m s.l.m. e comprende la porzione a nord della Valmarecchia e la zona nord-est della Valconca. Il morfotipo è marcatamente agricolo. Trovandosi in un'area di bassa collina e in parte di pianura, l'agricoltura intensiva è comune. Sono presenti 6.362 ettari di seminativi, 1.161 di vigneti, 638 di oliveti e 144 di frutteti. La coltivazione della vite nell'area è testimoniata fin dall'epoca romana, anche se i vigneti presenti oggi mostrano i caratteri tipici di una viticoltura intensiva e specializzata. Diffuse nel territorio sono le aree antropizzate (20%), con più di 1.000 ettari di tessuto urbano continuo e discontinuo e 571 ettari di zone industriali. Le aree industriali si concentrano soprattutto nel fondovalle, lungo il fiume Marecchia. Nel morfotipo 6 il bosco rappresenta solo il 9% del territorio, rivestendo un ruolo marginale.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Vigneti intensivi • Seminativi a maglia ampia
Principali criticità	• Espansione delle aree antropizzate, soprattutto di quelle industriali, nel fondovalle. • Conversione delle colture tradizionale (colture promiscue) in colture specializzate. • Semplificazione della maglia agraria.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici	• Riduzione dell'espansione delle aree industriali. • Riduzione dell'attività agricola intensiva. • Promozione delle colture promiscue, in particolare seminativo con vite, il più comune in passato.

**Dossier
fotografico**



Seminativi, vigneti e oliveti a maglia ampia con presenza massiccia di urbanizzato e siepi sparse



Seminativi a maglia ampia con presenza di arboricoltura da legno sulla sinistra. Nell'impluvio presente una piccola area boscata con impianto di arboricoltura in abbandono.



Seminativi alternati a vigneti con presenza di piccole siepi e alberature



Seminativi alternati a vigneti in un mosaico a maglia ampia con presenza di edificato

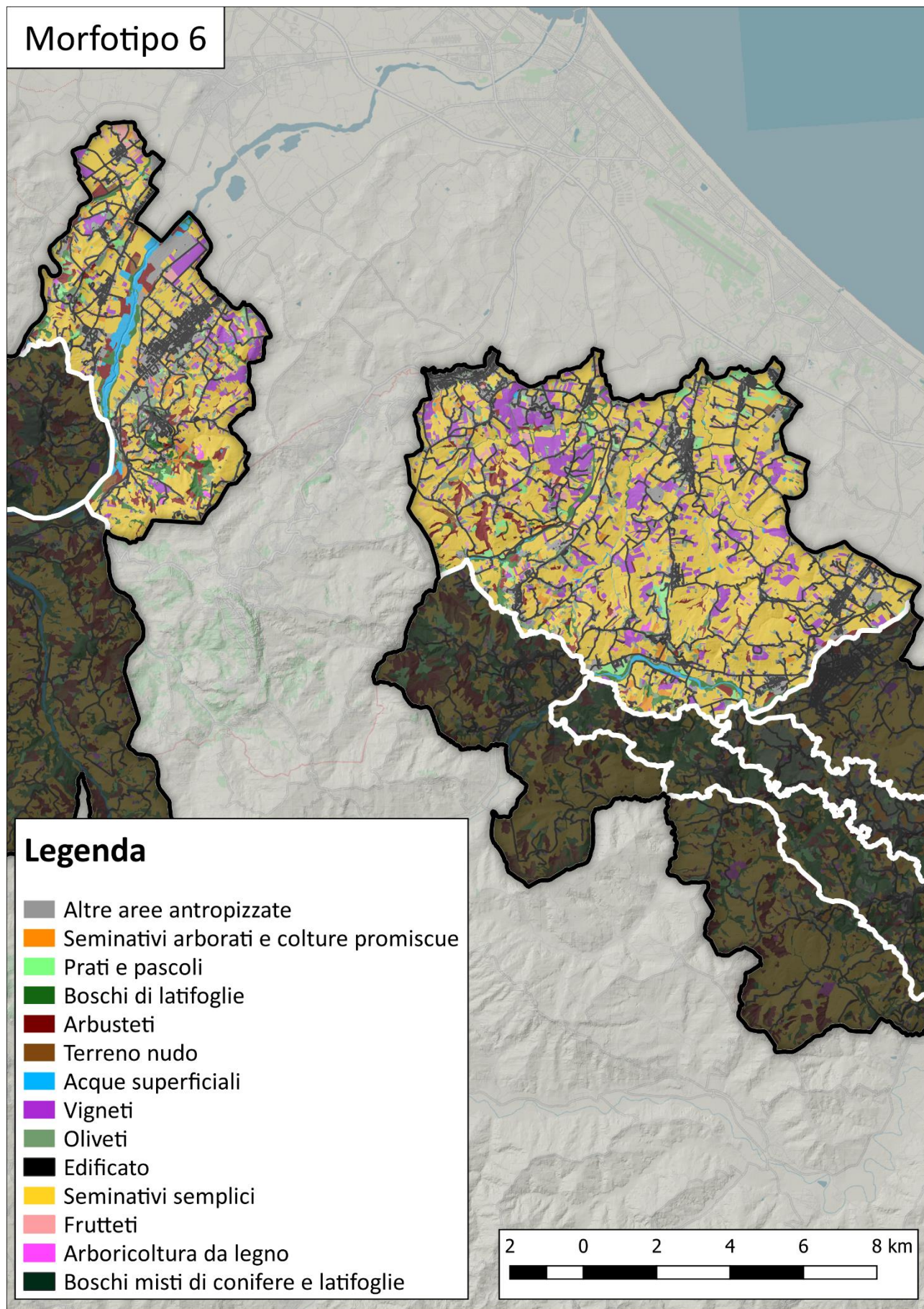


Seminativi alternati a ridotte alberature ed edificato



Area industrializzata nel fondovalle con ampi campi di seminativi e oliveti quando la pendenza aumenta (panorama da Poggio Torriana)

Morfotipo 6



Morfotipo	7. Morfotipo collinare dell'alternanza di bosco, oliveti e seminativi
Superficie	2.008 ettari
Descrizione sintetica	Il morfotipo 7 si estende da sud del torrente Conca fino al confine con le Marche, toccando i comuni di San Clemente, Montefiore Conca, Sadelucio e Mondaino, ad altitudini comprese tra gli 83 e i 478 m s.l.m. Il mosaico del morfotipo è un susseguirsi di tessere di bosco, di oliveti e seminativi, con la sporadica presenza di tessere di tessuto urbano ed aree calanchive. Il bosco ricopre il 48% del territorio, con 820 ettari solo di bosco a prevalenza di querce, carpini e castagni e con 164 ettari di vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione. I seminativi sono l'uso del suolo agricolo dominante (524 ettari). Gli oliveti, con 89 ettari, hanno una certa importanza per l'agricoltura locale. Nella parte sud del morfotipo sono presenti circa 2,5 ettari di oliveto ciglionato, purtroppo in uno stato di degrado avanzato. Le altre colture hanno un ruolo molto marginale. L'11% del territorio è occupato da aree antropizzate o industriali, localizzate prevalentemente nella porzione meridionale del morfotipo.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Mosaico a campi chiusi a maglia media con siepi e alberature di confine. • Alberi sparsi all'interno di aree agricole. • Sporadica presenza di ciglioni coltivati ad olivo.
Principali criticità	• Abbandono delle aree agro-pastorali con conseguente rinaturalizzazione, nelle aree più marginali. • Viabilità difficile.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici	• Recupero delle aree abbandonate con rimozione della vegetazione arbustiva. • Recupero della viabilità interna. • Limitazione dell'espansione urbanistica.



Tessere di oliveto in alternanza a bosco ed aree con vegetazione arbustiva in evoluzione



Seminativi con alberi da frutto e olivi sparsi, alternati a campi incolti e aree boscate



Seminativo con olivi sparsi circondato da aree boscate e cespugliate, con altri campi a seminativo delimitati da siepi e alberature



Alternanza tra seminativi, seminativi con olivi e aree boscate

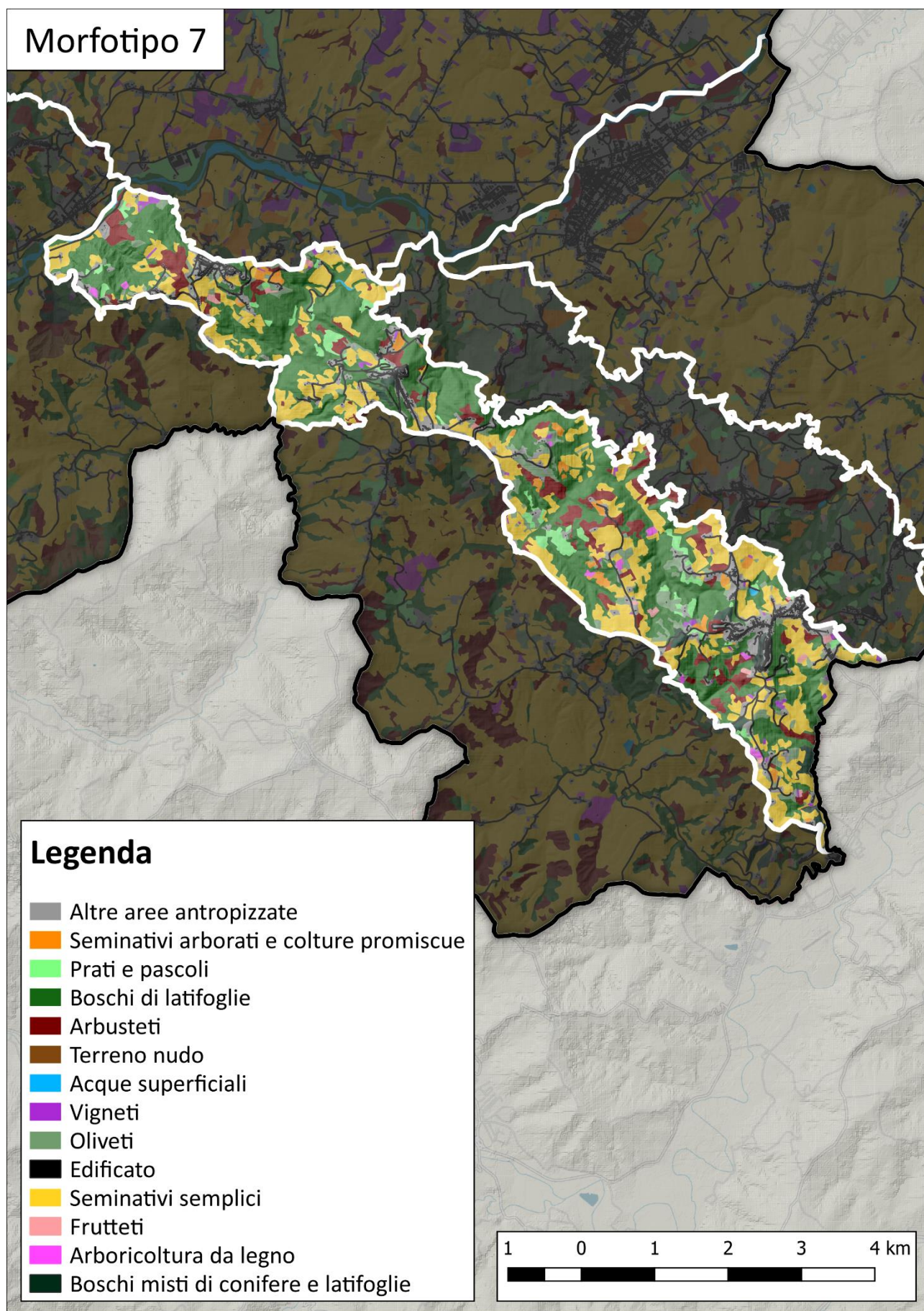


Seminativi con alberi sparsi (la maggior parte appartenenti al genere Quercus) alternati da aree con vegetazione arborea e arbustiva



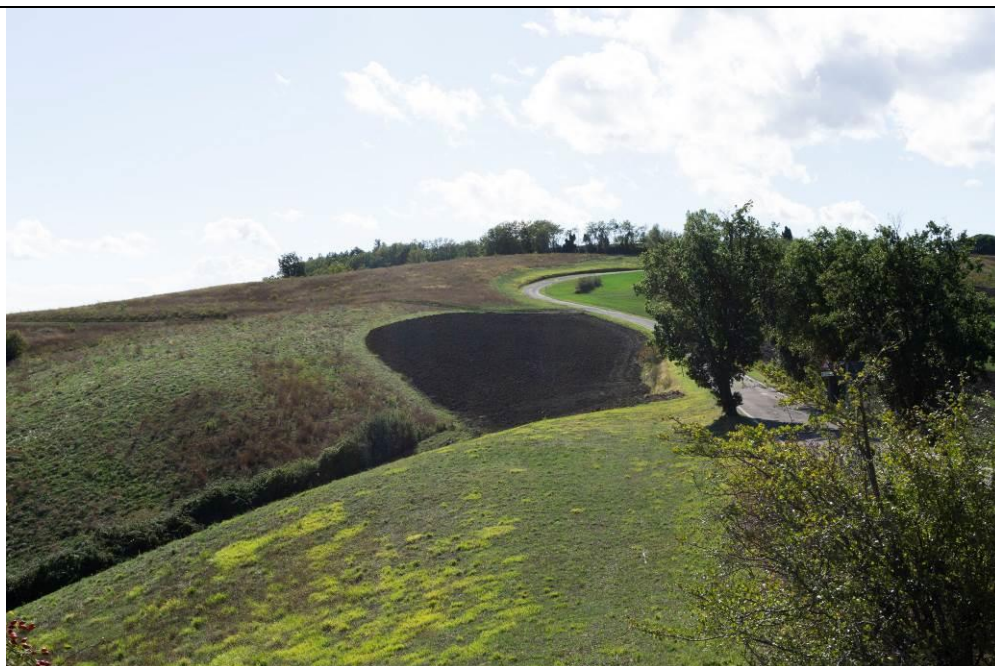
Oliveto ciglionato tra Via Cereto Tavoleto e Via Traversa

Morfotipo 7



Morfotipo	8. Morfotipo collinare dei seminativi in aree a bassa pressione insediativa
Superficie	5.337 ettari
Descrizione sintetica	Il morfotipo collinare dei seminativi in aree a bassa pressione insediativa si estende da nord a sud nella Valconca al confine con la regione Marche. L'altitudine media è di 234 m s.l.m. e tocca i comuni di Montescudo-Monte Colombo, Montefiore Conca e Mondaino. Il morfotipo 8 è prettamente agricolo: il 59% del territorio è destinato all'agricoltura. La maggior parte sono seminativi (2.744 ettari), seguiti da oliveti (135 ettari) e arboricoltura da legno (32 ettari). Gli altri usi del suolo agricoli sono marginali e solo per una produzione familiare. Le aree boscate occupano il 29% della superficie del morfotipo. In prevalenza sono boschi di querce o vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione. Le aree calanchive e più in generale gli affioramenti rocciosi sono distribuiti a nord del morfotipo e nella riserva di Onferno, rinomata per la grotta calcarea. Queste aree sono l'elemento caratterizzante dell'area, che la rende particolarmente suggestiva. Le aree antropizzate sono sparse nell'intero territorio ed hanno un ruolo secondario ed un ridotto impatto paesaggistico in quanto occupano solo il 7% della superficie.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Aree calanchive • Piccoli filari a bordo campo, a segnare il confine. • Piccoli canali ben definiti a separazione dei campi • Alberi sparsi all'interno di aree agro-pastorali.
Principali criticità	• Abbondono delle colture agricole tradizionali.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici	• Recupero delle aree abbandonate con rimozione della vegetazione arbustiva. • Mantenimento dei filari a bordo campo. • Mantenimento delle aree calanchive. • Mantenimento dei canaletti lungo i campi a designare il confine.

**Dossier
fotografico**



Prati, pascoli e seminativi con presenza di alberature lungo strada



Seminativi alternati con oliveti e case sparse



Seminativo delimitato da alberature



Seminativo con alberi sparsi e piccole zone a vegetazione arbustiva a delimitazione dei campi

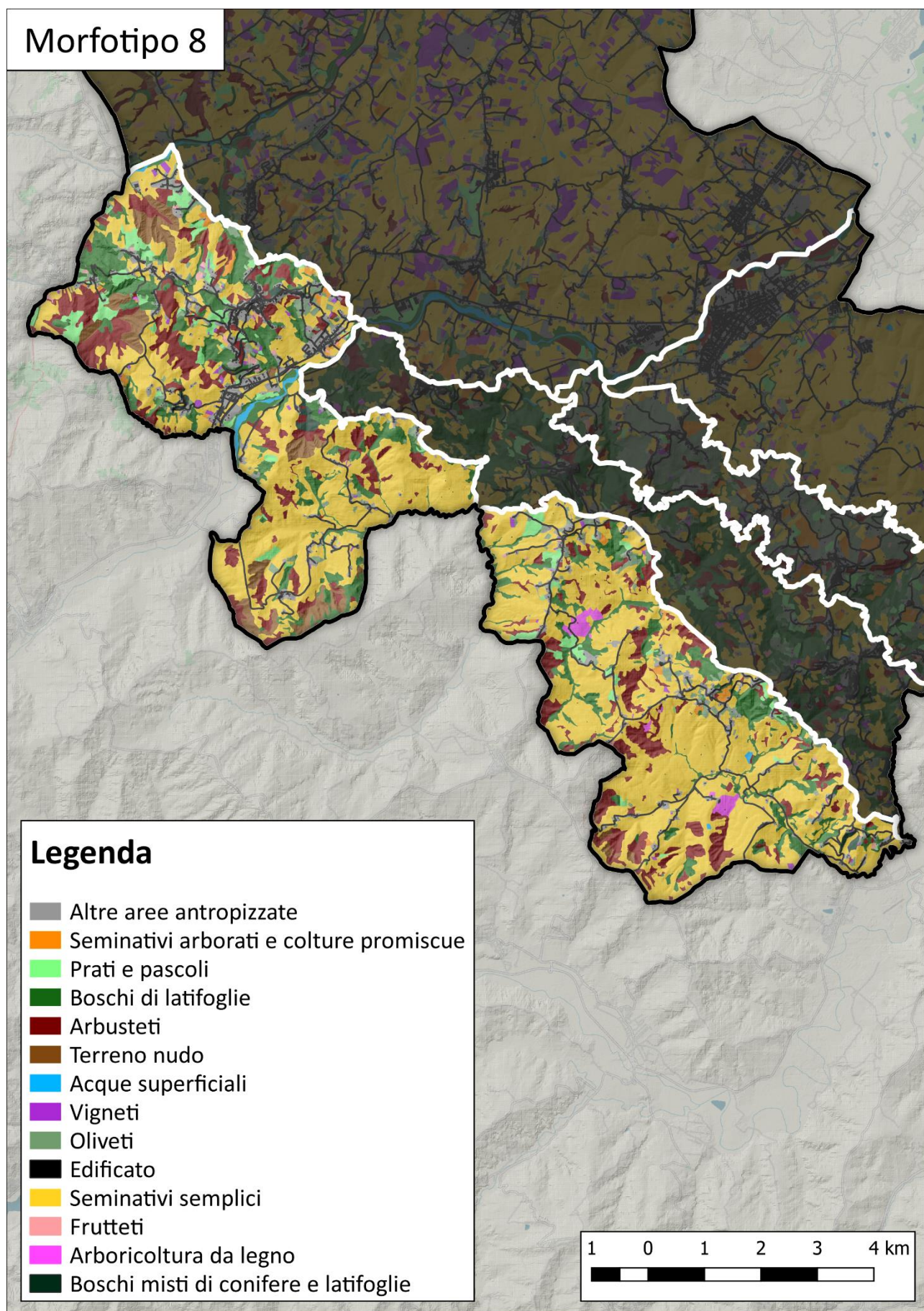


Area calanchiva nella zona della Riserva Onferno con seminativi e olivi sparsi



Seminativi delimitati da filari di alberi

Morfotipo 8



Morfotipo	9. Morfotipo dell'olivicoltura di medio versante
Superficie	1.281 ettari
Descrizione sintetica	Il morfotipo dell'olivicoltura di medio versante è il più piccolo di quelli individuati ed è limitato ad una porzione di territorio della Valconca nei comuni di Montefiore Conca, Mondaino, Sadulecio e Montegridolfo. Si trova ad altitudini comprese tra 81 e 378 m s.l.m. La vocazione principale del morfotipo è quella agricola (64%). La maggior parte dei terreni agricoli sono destinati all'olivicoltura (489 ettari). I seminativi sono solo in 188 ettari, seguiti da seminativi con olivi (69 ettari). Gli oliveti ricoprono interi versanti collinari, alternandosi a casa sparse e lingue di bosco. Si segnala la presenza sia di nuovi impianti, sia di impianti meno recenti, facilmente riconoscibili dalle dimensioni delle piante. In entrambi i casi la densità degli olivi è bassa, non sono diffusi oliveti particolarmente intensivi. Il restante territorio del morfotipo 9 è diviso in egual percentuale tra bosco e aree antropizzate (entrambe 18%). I boschi sono localizzati a nord ovest del morfotipo e a sud del comune di Saludecio, mentre le aree antropizzate sono costituite da nuclei continui sparsi.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Oliveti a bassa densità di impianto. • Presenza di olivi anche secolari. • Abbondante presenza di olivi in prati e seminativi.
Principali criticità	• Abbondono delle colture agricole tradizionali. • Espansione delle aree antropizzate in prossimità dei centri abitati. • Conversione delle colture agricole tradizionali in colture intensive.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici	• Recupero delle aree abbandonate con rimozione della vegetazione arbustiva. • Riduzione dell'espansione delle aree urbanizzate. • Riduzione dell'attività agricola intensiva.

**Dossier
fotografico**



Prato con olivi di nuovo impianto



Versante interamente occupato da oliveti e prati con olivo



Versante occupato da oliveti alternati ad aree boscate e prati. In primo piano un'area a seminativo



Prato con olivi inframezzati da siepi e alberature

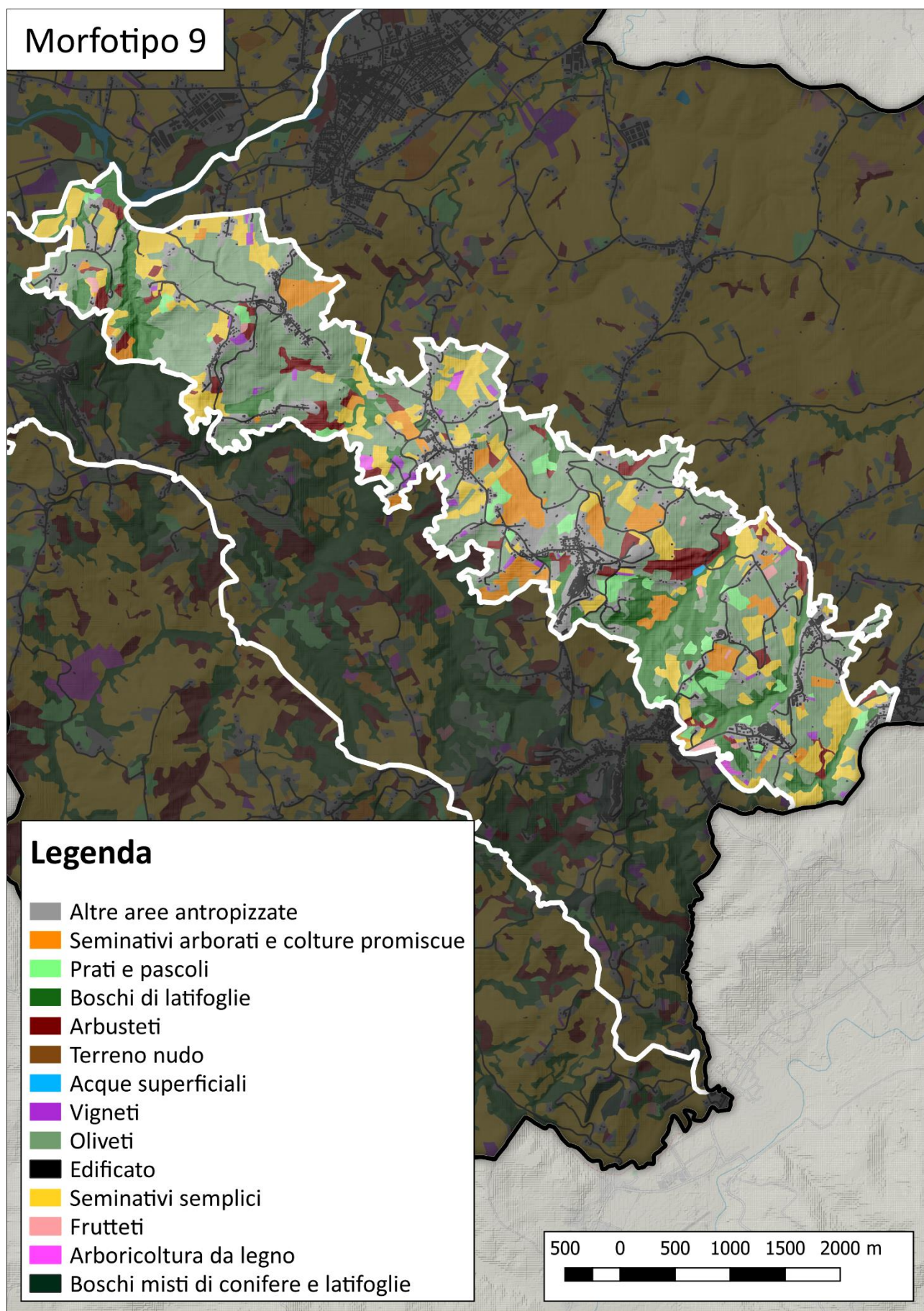


Prato con olivi molto distanti di recente impianto



Prato con olivi di vecchio impianto

Morfotipo 9



Morfotipo	10. Morfotipo dei seminativi semplici di bassa collina a maglia medio-ampia
Superficie	3.323 ettari
Descrizione sintetica	Il morfotipo 10 si estende quasi interamente nel comune di Saludecio, toccando anche i comuni di Morciano di Romagna e Montegridolfo, ad un'altitudine media di 101 m s.l.m. L'80% del territorio del morfotipo è di tipo agricolo. Infatti ben 2.354 ettari sono seminativi semplici che formano un mosaico a maglia medio ampia. Si trovano anche vigneti, oliveti e frutteti ad interruzione delle tessere di seminativi. In aggiunta a ciò ci sono siepi di breve lunghezza, sia a bordo campo che all'interno di essi, che spezzano la continuità del paesaggio. Le aree antropiche ricoprono il 15% del territorio e sono sparse nell'intero morfotipo, lungo le principali vie di comunicazione. Eccezione fa il centro abitato di Morciano, che costituisce un nucleo ben compatto e continuo, con struttura urbanistica semplice e moderna. Le aree boscate sono superflue e non rivestono un ruolo fondamentale nel morfotipo 10, ad eccezione delle siepi e alberature sopraccitate.
Elementi caratteristici del paesaggio	• Presenza sporadica di piccole e ridotti filari e alberature, a delimitazione dei campi. • Presenza di seminativi a maglia medio-ampia.
Principali criticità	• Eccessiva espansione urbanistica. • Abbandono delle poche colture tradizionali presenti a favore di colture intensive.
Linee guida per la conservazione e valorizzazione degli elementi caratteristici	• Recupero delle aree abbandonate con rimozione della vegetazione arbustiva. • Riduzione dell'espansione delle aree urbanizzate. • Riduzione dell'attività agricola intensiva. • Mantenimento e ampliamento delle siepi e alberature presenti.



Seminativi a maglia medio-ampia con presenza sporadica di siepi e a delimitazione di confine



Ampi seminativi con presenza di porzioni di terreno occupate da vegetazione arborea



Seminativi con presenza di filari a delimitazione di confine e aree arboree



Ampi campi a seminato alternati a oliveti e arboricoltura da legno, inframezzate da piccole e strette aree arbustive. Presenza di edificato nelle zone di crinale.

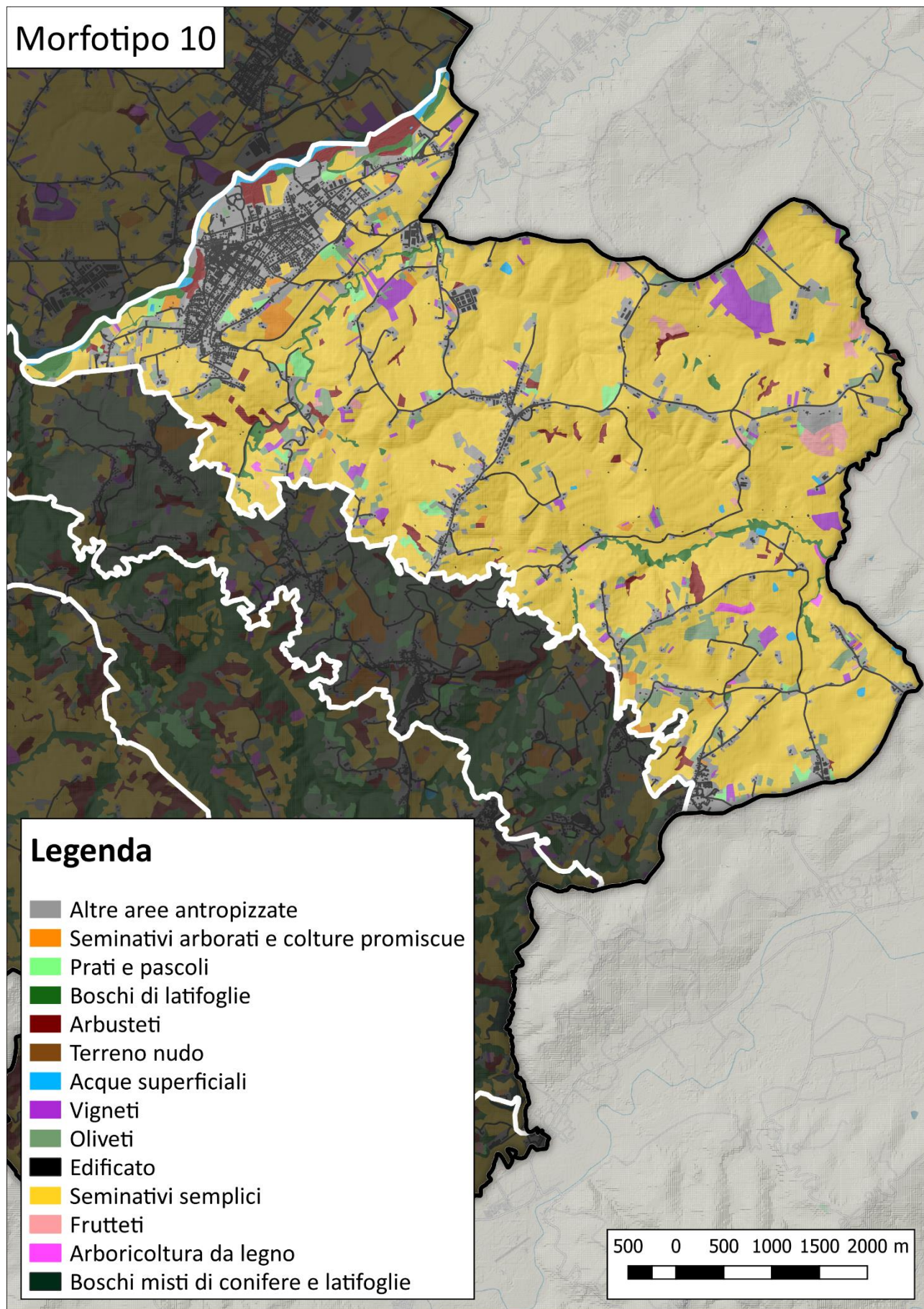


Mosaico a maglia medio- ampia con alternanza di seminativi, vigneti e oliveti e presenza di edificato sparso e piccoli filari



Ampi vigneti alternati a seminativi con massiccia presenza di edificato

Morfotipo 10



Le linee guida individuate per il mantenimento e la conservazione dei morfotipi, e di conseguenza del paesaggio, possono essere riassunte in un elenco di 9 buone pratiche a fini comunicativi e divulgativi.

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SPIN-OFF APPROVATO

BUONE PRATICHE PER LA CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO





MANTENIMENTO DEL PASCOLO BRADO
Valorizzazione dell'attività pascoliva e dei prodotti caseari, implementazione delle attività ricettive e della vendita diretta in azienda agricola.



MANTENIMENTO DELLA STRUTTURA A CAMPI CHIUSI e delle alberature a filari con continuazione delle pratiche di potatura e capitozzatura.



MANTENIMENTO DELLA PRATICA DI CAPITOZZATURA delle alberature sparse all'interno dei seminativi e dei prati-pascoli.



RECUPERO DELLE AREE ABBANDONATE
Rimozione della vegetazione arbustiva e ripristino di attività agricola o di pascolo.



RECUPERO E MANTENIMENTO DELLE COLTURE PROMISCUE, in particolare dei seminativi con olivi.



VALORIZZAZIONE DELLA FRUIBILITA' DELLE AREE BOSCADE
Implementazione della sentieristica e di pannelli formativi, mantenimento del governo a ceduo e della composizione specifica delle aree boscate.



MANTENIMENTO DEI CASTAGNETI DA FRUTTO
Implementazione dei pannelli formativi e regolare continuazione delle pratiche di potatura.



LIMITAZIONE ALLA DIFFUSIONE DI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO.



MIGLIORAMENTO DELLA SENTIERISTICA E DELLA VIABILITA' INTERPODERALE, ai fini della fruizione turistica del territorio.

3. La Carta del Patrimonio del paesaggio rurale del territorio del GAL

La Carta del Patrimonio del paesaggio rurale rappresenta uno strumento comunicativo, tramite il quale vengono sintetizzate non solo le caratteristiche principali del territorio (morfologia, sistemi agro-silvo-pastorali, insediamenti storici), ma anche le opportunità per una loro fruizione, tramite l'inserimento di diversi punti di interesse, rappresentati da simboli. Lo scopo finale infatti è quello di avere un supporto informativo per la valorizzazione turistica del territorio.

Per l'elaborazione della carta del patrimonio sono stati sovrapposti layer vettoriali di varia provenienza, per poter così ottenere un singolo strato informativo contenente tutti i punti di interesse dell'area.

Come prima fase, sono stati scaricati i punti di interesse estrapolabili da OpenStreetMap (OSM). OpenStreetMap è un progetto nato nel 2004 per creare mappe stradali in maniera collaborativa e collettiva. OSM è cresciuto a tal punto da diventare oramai la più grande banca dati libera mondiale di mappe e geodati. Per poter attingere a questi è stato necessario l'utilizzo dello strumento di "*esportazione*" presente nello stesso sito di OSM. Questo strumento, che permette di fare delle estrazioni mirate, cioè con la possibilità di scegliere, o filtrare, il tipo di dati che ci servono per una determinata zona geografica, è Overpass turbo. Tale applicazione *web-based* permette, tramite l'utilizzo di un compilatore automatico di semplificare il linguaggio di *query* e di selezionare ed esportare i dati già filtrati in base alle proprie esigenze. I dati su OSM sono organizzati in base a *tag*, composti da una chiave (*key*) ed un valore (*value*), in pratica categorie e sottocategorie. Per l'estrapolazione dei punti di interesse sono stati selezionati valori dalle chiavi *tourism*, *historic* e *place of worship*.

I dati ottenuti sono quindi stati integrati con ulteriori punti di interesse, liberamente scaricabili dal Geoportale dell'Emilia Romagna: punti panoramici, fontane, musei e rifugi. I due *shapefile* sono stati uniti tramite lo strumento di geoprocessing apposito, ed i punti controllati uno per uno per evitare che comparissero duplicati presenti in entrambi gli strati informativi.

Un terzo strato informativo è stato fornito dal GAL, grazie ad una ricerca precedentemente svolta riguardo il censimento di beni architettonici e altri beni rurali minori. Anche questo strato è stato unito tramite lo strumento di geoprocessing apposito, e ciascun punto è stato riclassificato in base alla legenda studiata per la carta del patrimonio, nonché controllato che non si sovrapponesse a elementi già individuati.

La carta ottenuta è quindi stata ulteriormente integrata con gli agriturismi, forniti dalla Regione Emilia Romagna in un foglio di calcolo dove venivano indicate le coordinate geografiche di ciascun agriturismo. Una volta importato il foglio di calcolo come file vettoriale, ed impostate le coordinate di ciascun punto con le coordinate in esso elencate, il nuovo strato informativo è stato unito alla carta precedente tramite l'apposito strumento di geoprocessing.

Come ultimo passaggio, dato che i dati di tutti questi strati informativi ricoprivano tutta la superficie provinciale, sono stati selezionati e salvati esclusivamente quelli ricadenti nell'area di studio.

Come sfondo per la carta è stato utilizzato l'uso del suolo del 2019 elaborato nella precedente fase, utilizzando tuttavia una categorizzazione meno dettagliata per semplificare la lettura. Infine, è stato applicato uno sfumo *hillshade* ricavato dal Data Elevation Model (DEM) a copertura nazionale con risoluzione pari a 20 metri scaricato dal sito ISPRA.

Nell'output cartografico finale sono state inoltre aggiunte fotografie rappresentanti gli elementi più caratteristici del territorio. Questo dossier fotografico è stato ottenuto tramite rilievi in campo effettuati tra agosto e ottobre 2020, e per ciascuna foto viene indicato il luogo dove è possibile ritrovare quella caratteristica del paesaggio.

Le Carte del Patrimonio delle Valli Marecchia e Conca sono allegate alla presente relazione (Allegato 5a, Allegato 5b).